

## Biodigestore: Papalini e Giordano danno l'ok

Il primo come rappresentante gli imprenditori provinciali ed il secondo come vicepresidente della Camera di Commercio delle Marche

**Il biodigestore** va fatto. Come a dove è un problema dei tecnici. Ma va fatto. Due esponenti del mondo dell'economia come Mauro Papalini, presidente di Confindustria provinciale, e Salvatore Giordano, vicepresidente di Camera di Commercio delle Marche non hanno remore a questo proposito. «Che debba essere fatto non ci sono dubbi» - dice Papalini - anche perché spendiamo soldi per trasportare i nostri rifiuti in altre parti di Italia ed anche all'estero. Per cui la sua realizzazione diventa una vantaggio per la comunità. Dove e come realizzarlo è però un tema nelle mani dei tecnici che dovranno valutare dove sarà più consono. Il biodigestore non è solo una necessità ma avrà anche ricadute positive sul territorio sotto il profilo economico. Questo avviene in tutte le città attente e all'avanguardia sotto il profilo dell'aspetto ambientale. Non è caso quelle città che hanno un biodigestore sono anche le più moderne, le più pulite ed anche più attente sotto l'aspetto ecologico e quindi all'avanguardia».

**Più o meno** è sulla stessa onda di pensiero anche il vicepresidente della Camera di Commercio Salvatore Giordano che vede positivamente la realizzazione di un biodigestore in provincia. «Non sono assolutamente



Mauro Papalini, presidente degli industriali della provincia, e a destra Salvatore Giordano vicepresidente della Camera di Commercio delle Marche

contrario alla costruzione del biodigestore in provincia in quanto rappresenta la realizzazione di una infrastruttura utile per la realizzazione in concreto di un prospetto di economia circolare di cui abbiamo un grande bisogno. I territori che si dotano di infrastrutture adeguate per valorizzare l'economia circolare diventano più attrattivi e più competitivi. Questo peraltro può ridurre i costi di smaltimento dei rifiuti per le imprese e per i cittadini. Ovviamente i temi connessi alla collocazione delle strutture devono costituire oggetto di un approfondito esame politico per risolvere al meglio tutti i problemi connessi alla viabilità, quindi all'accesso. Tutto questo presupponendo di utiliz-

zare le migliori tecnologie per garantire la sicurezza dei cittadini».

**È su questo** tema, esattamente quello dell'economia circolare, Mauro Papalini aggiunge: «Chi investe in economia circolare dovrebbe essere premiato e agevolato anziché guardato con sospetto. Si va verso la decarbonizzazione e quindi chi investe e fa investimenti sui sistemi che vanno a ridurre l'uso di materiali fossili, fanno ridurre l'inquinamento e quindi migliorare la qualità dell'ambiente e della vita di tutti».

Sotto questo aspetto Mauro Papalini rappresenta, per quello che riguarda la realizzazione di questa infrastruttura, un po' il pensiero comune di tutti gli affiliati a Confindustria provinciale.